



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

Piano di Emergenza e di Evacuazione Università degli Studi di Milano-Bicocca

ai sensi del
D. Lgs.81/2008 e s.m.i.

Rev. 01 del 10.10.2022

**Giovanna Iannantuoni
Magnifica Rettrice**

(F.to digitalmente ex art. 24 D.Lgs. 82/05)

**Chiara Sarati
RSPP**

(F.to digitalmente ex art. 24 D.Lgs. 82/05)


I RLS Coordinatori

Elisabetta Donzelli

(F.to digitalmente ex art. 24 D.Lgs. 82/05)

Donata Menegazzi


(F.to digitalmente ex art. 24 D.Lgs. 82/05)

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 2 di 48

STORIA DELLE REVISIONI		
Numero revisione	Data revisione	Descrizione delle modifiche
4 (PGS011)	24/02/2016	
POP.02_3	30/01/2019	Revisione Generale
I	10/10/2022	Revisione Generale


DOCUMENTO COMPOSTO DA Pag. 48

NUMERATO DA 2 A 48

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 3 di 48

INDICE

1. PREMESSA	4
2. PRINCIPALI DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	5
3. OBIETTIVI E CAMPO DI APPLICAZIONE	8
4. EMERGENZA AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO	9
5. ORDINE DI EVACUAZIONE	11
6. CONTENUTO DEL PIANO DI EMERGENZA E CONDIZIONI PRELIMINARI PER IL SUO FUNZIONAMENTO	13
7. SEGNALETICA DI EMERGENZA E PRESIDANTI ANTINCENDIO	14
8. MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	15
9. EFFICACIA DEL PIANO DI EMERGENZA	19
10. REVISIONE DEL PIANO D'EMERGENZA	20
11. RESPONSABILITÀ	20
12. GESTIONE ORGANIZZATIVA DELL'EMERGENZA	22
1. CENTRALE DI COMUNICAZIONE PER LE EMERGENZE – OPERATORE DI PORTINERIA	22
2. RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	23
3. SQUADRA DI EMERGENZA	24
4. TECNICO MANUTENTORE	24
5. REPERIBILE AREA INAP	25
6. GUARDIA GIURATA – RONDA (ORE NOTTURNE)	25
7. PERSONALE UNIVERSITARIO OPERANTE IN TUTTI GLI EDIFICI	25
8. STUDENTI	25
9. ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO/ADDETTO ALL'USO DAE	26
13. INDICAZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI	27
14. GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	28
14.1 NORME COMPORTAMENTALI	28
14.2 SUDDIVISIONE EMERGENZE PER INCENDIO SECONDO GRAVITÀ	28
15. ALTRE EMERGENZE	36
15.1 TERREMOTO	36
15.2 ALLAGAMENTO - ALLUVIONE	39
15.3 CONTAMINAZIONE DA AGENTI CHIMICI ESTERNI	41
15.4 ALLARME BOMBA	42
15.5 AGGRESSIONE/RAPINA	43
15.6 FUGHE DI GAS	44
15.7 SPARGIMENTO SOSTANZE CHIMICHE	45
15.8 SPARGIMENTO MATERIALE RADIOATTIVO	47
16. EMERGENZA MEDICA-PRIMO SOCCORSO	48
17. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	48

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 4 di 48

I. PREMESSA

L'Università degli Studi di Milano-Bicocca (UniMiB) è organizzata in grandi spazi dove si integrano strutture didattiche e di ricerca tecnologicamente avanzate; sale studio, centri di ricerca, laboratori didattici, informatici e di ricerca, biblioteche. e i servizi.

Il presente Piano di Emergenza e di Evacuazione (PEE) costituisce adempimento a quanto previsto dal D.lgs. n 81/2008 e s.m.i. relativamente al Titolo I Capo III sezione VI “Gestione dell’Emergenza”. Esso definisce ed esplicita l’insieme delle misure tecnico-organizzative e relative istruzioni comportamentali predisposte dall’Ateneo per fronteggiare una situazione di emergenza, che può presentarsi presso le diverse sedi universitarie.

In considerazione della mancanza di una portineria da adibire a CCE e di una Squadra d’Emergenza dedicata, per gli **Edifici, U17, U24, U26, U36** e **MaRHE Center Maldives**, valgono le regole comportamentali generali di questo Piano Emergenza.

Per le realtà inserite in altri contesti lavorativi (esempio non esaustivo: l’**Edificio U38 e U48**, Via Pergolesi, 33 - Monza, l’Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII Bergamo, l’Azienda Ospedaliera Ospedale di Lecco, ecc.), viene applicato il Piano di Emergenza del contesto lavorativo ospitante, previa formazione.

Il presente documento è articolato come disposto dalla normativa in particolare:

- D.Lgs. 81/2008 e relativi decreti attuativi
- D.M. 26/08/92 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica"
- D.M.I. 1 settembre 2021 “Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del del D.Lgs. 81/2008 s.m.i...”
- D.M.I. 2 settembre 2021 “Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b), del D.Lgs. 81/2008 s.m.i...”
- D.M.I. 3 settembre 2021, “Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antiincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell’articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4, punti 1 e 2, del del D.Lgs. 81/2008 s.m.i...”

DESTINATARI

I destinatari del presente PEE sono quelli di seguito riportati:

- Dirigenti
- Preposti
- RADL
- RLS


Per costoro sarà inviata copia del PEE con circolare protocollata a cura del Datore di lavoro

- Lavoratori UNIMIB (Strutturati e non)
- Studenti

Per costoro sarà comunicato il link dove recuperare il PEE approvato


- Imprese Esterne

Per costoro sarà consegnata a cura del RUP ed in ambito contrattuale copia del PEE approvato.


	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 5 di 48

2. PRINCIPALI DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Si intende per:	
Piano di Emergenza e di Evacuazione (PEE)	L'insieme delle misure tecnico-organizzative e relative istruzioni comportamentali predisposte dall'organizzazione per fronteggiare una situazione di emergenza.
Emergenza	Situazione di pericolo grave e immediato che può provocare danno a persone, all'ambiente, animali e a cose.
Allarme	Segnale dato a voce "testimoniato", o impianto o dispositivo, per lo più elettronico, installato in ambienti allo scopo di rilevare e segnalare, mediante avvisi acustici, luminosi o comunicazioni inviate a una centrale di controllo una situazione di pericolo
Situazione di emergenza	<p>Condizione nell'ambito della quale, per errore umano, guasto ad apparecchiature o ad impianti, cataclisma naturale, o altra circostanza negativa, imprevedibile o imprevedibile, vengano a mancare, parzialmente o totalmente, le condizioni atte a garantire la sicurezza delle persone, a qualsiasi titolo presenti nella struttura e/o della struttura stessa.</p> <p>Sono considerate, ad esempio, emergenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza di fumo; - incendio; - scossa sismica o altro evento naturale non controllabile; - crolli, cedimenti strutturali; - qualunque altra evenienza che possa generare allarme o panico; - fuga di gas; - interruzione dell'energia elettrica (da rete, gruppi di continuità, gruppi elettrogeni ecc.); - allagamento ed esondazione; - fermo ascensori con presenza di persone all'interno.
Condizione di sicurezza	Stato di piena efficienza delle misure previsionali e preventive (organizzative, tecniche e strutturali) poste in essere al fine di impedire/ridurre l'insorgere di una situazione di emergenza, ovvero di fronteggiare e/o contenere la situazione stessa senza danno a persone e/o cose.
Evacuazione	<p>L'allontanamento da una situazione pericolosa ed il raggiungimento di un luogo sicuro.</p> <p>L'evacuazione non prevede necessariamente l'abbandono dell'edificio (es. Evacuazione parziale, in un altro compartimento)</p>
Vie di esodo	Percorso senza ostacoli al deflusso delle persone, per raggiungere un luogo sicuro.

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 6 di 48

Si intende per:	
Esodo orizzontale progressivo	Modalità di esodo che prevede lo spostamento delle persone presenti in un compartimento adiacente capace di contenerle e proteggerle fino a quando l'Emergenza non sia stata risolta, ovvero non diventi necessario procedere ad una successiva evacuazione verso luogo sicuro.
Compartimento antincendio	Parte dell'opera da costruzione organizzata per rispondere alle esigenze della sicurezza in caso di incendio e delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco
Spazi calmi	Aree di ricollocazione temporanea dei presenti, contigue o comunicanti, con una via di esodo verticale.
Luoghi sicuri	Punti di raccolta scoperti, ovvero compartimenti antincendio separati da altri compartimenti mediante spazi scoperti o filtri a prova di fumo, aventi caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico).
Disservizio	<p>Si definisce disservizio ogni scostamento dalle normali condizioni operative tale da poter potenzialmente determinare situazioni di pericolo per le persone, gli animali e le cose.</p> <p>È opportuno che, l'intervento del personale tecnico manutentore, avvenga informando anche gli addetti all'emergenza del luogo interessato, o coadiuvato dagli stessi</p>
Condizioni di disservizio	<p>Condizioni di disservizio che, potendo rendere probabile l'insorgenza di un'emergenza, devono essere immediatamente segnalate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interruzione dell'energia elettrica (black-out); - modesta perdita d'acqua (es. da una tubazione); - avvertimento di scosse sismiche; - fermo ascensori con presenza di persone a bordo; <p>Agli addetti all'emergenza intervenuti spetta il compito di effettuare la prima valutazione e, se ciò non espone a rischi ulteriori, effettuare un primo intervento e segnalare al CCE tramite numero telefonico dedicato.</p>

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 7 di 48

Si intende per:	
CCE	Centrale di Comunicazione per le Emergenze
PEE	Piano di Emergenza e di Evacuazione
R.G.E.	Responsabile della Gestione dell'Emergenza
Area-INAP	Area Infrastrutture ed Approvvigionamenti
UniMiB	Università degli Studi di Milano Bicocca
V.V.F.	Vigili del Fuoco
RLS	Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza
RADL	Responsabili Attività Didattiche e di Laboratorio
S.P.P.	Servizio Prevenzione e Protezione
GPG	Guardia Giurata
C.C.GPG	Centrale Coordinamento GPG (Guardie Giurate)

3. OBIETTIVI E CAMPO DI APPLICAZIONE

Obiettivo primario del presente Piano di Emergenza è la salvaguardia delle persone, cui è seconda la tutela dei beni materiali ed animali.

Le presenti disposizioni vanno considerate quali "misure disposte dal Datore di Lavoro ai fini della sicurezza individuale e collettiva" e pertanto l'osservanza delle stesse rientra tra i doveri dei lavoratori, di qualsiasi livello o mansione, ai sensi delle norme in vigore.

Qualsiasi dipendente, nell'attuare le procedure di seguito descritte ed in condizioni di emergenza, viene liberato da ogni responsabilità in merito alle scelte decisionali dallo stesso assunte, purché queste siano in armonia con gli obiettivi e le disposizioni del presente Piano di Emergenze ed Evacuazione.

Le cause del verificarsi di un'emergenza possono risiedere in accadimenti interni all'Ateneo o esterni.


A titolo esemplificativo e non esaustivo:

Cause interne	Cause esterne
<ul style="list-style-type: none"> • Incendio • Scoppio/esplosione • Fuga di gas • Emissione/sversamenti incontrollati di sostanze pericolose • Allagamento • Emergenza elettrica, blackout • Infortuni, malori • Altri pericoli derivanti da fatti o situazioni accidentali non prevedibili • Aggressione 	<ul style="list-style-type: none"> • Annuncio ordigni esplosivi • Attacchi terroristici • Alluvione, allagamento • Terremoto • Tromba d'aria • Bufera Neve • Incendio • Agenti chimici da esterno

Al verificarsi di un'emergenza di qualsiasi natura, tutti i soggetti presenti sono tenuti a mettere in atto (nei limiti delle loro capacità e competenze) contromisure mirate alla riduzione dei possibili danni a persone, cose ed animali, salvaguardando prima di tutto se stessi mediante le seguenti azioni:

- identificazione dei rischi e dei pericoli
- interventi di prevenzione e di lotta all'incendio
- procedure per il soccorso e per l'evacuazione delle persone in difficoltà
- collaborazione con gli Enti istituzionali deputati al soccorso ed alla sicurezza.

La condizione fondamentale perché possano essere messi in atto i comportamenti necessari, in caso di emergenza, è la conoscenza dei comportamenti stessi, attraverso l'attività di informazione e formazione, che coinvolga tutti i soggetti destinatari del presente Piano.

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 9 di 48

4. EMERGENZA AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO

Orario chiusura Centrale di Comunicazione per le Emergenze (CCE)

Con gli edifici di Ateneo chiusi e in assenza degli operatori della CCE, nel caso di azionamento di sistemi d'allarme automatizzati, viene allertato il Tecnico Manutentore, che a sua volta contatta la centrale operativa di vigilanza armata che, a cascata, richiede l'intervento della Guardia Giurata, del Reperibile dell'area INAP e gli altri reperibili dell'Ateneo.

I lavoratori (strutturati e non) possono permanere/accedere agli edifici universitari in orario di chiusura della CCE esclusivamente per esigenze indifferibili legate alla gestione delle attività tecnico-amministrative, didattiche o di ricerca e solo a seguito di espressa autorizzazione da parte del responsabile apicale di struttura/area. In particolare:

- qualora l'accesso/permanenza fuori orario lavorativo sia legato ad attività riconducibili alla **ricerca sperimentale** (area chimica, biologica, medica e fisica), la presenza è consentita solo in **coppia**.
- in caso di **attività tecnico-amministrative** non derogabili, il **PTA** è autorizzato a lavorare solo in **smart working**
- in caso di **attività d'ufficio** non derogabili, è consentito ai **docenti** di accedere/permanere in ufficio, purchè siano presenti almeno due docenti per Dipartimento


Si ricorda che è consentito accedere/permanere negli edifici di Ateneo al di fuori dei giorni e orari lavorativi, e in ogni caso quando non è operativa la CCE, al solo personale autorizzato come da *POP 7.4.2_Procedura di Regolamentazione degli Accessi in Orario di Chiusura dell'Ateneo*

Chiunque rilevi un'emergenza, in giorni e orari di chiusura della CCE, deve valutarne l'entità e, se la stessa non può essere affrontata senza compromettere l'incolumità personale, **DEVE**:

1. chiamare il NUE 112
2. avvisare le persone nelle vicinanze
3. uscire dall'edificio ed attendere l'arrivo dei soccorsi esterni
4. chiamare la Centrale operativa della società di guardiania armata (attiva 24h su 24h), al numero 3458907711 (Ronda), o al numero 02.38087373 (Emergency Call), o a mezzo interfono (citofono), presente nella "bussola di ingresso" degli edifici U2, U3, U5, U6, U7, U8, U14, U16 e U28. La Centrale operativa ricevuta la chiamata, allerta la Guardia Giurata/Ronda, il Tecnico Manutentore reperibile ed il Reperibile area INAP
5. attende l'arrivo del Tecnico Manutentore reperibile e del Reperibile dell'Area INAP

La **Guardia Giurata**, che rileva durante gli orari di chiusura la presenza di una situazione di emergenza:

1. provvede a verificare la situazione solo se non mette in pericolo la propria incolumità
2. non accede in nessun caso ad aree segnalate con cartello di pericolo (laboratori, depositi, interrati con locali tecnici, ecc)
3. chiama il NUE 112 ove necessario
4. chiama la propria centrale operativa di vigilanza armata che a sua volta chiama il Tecnico Manutentore reperibile, il reperibile dell'Area INAP e tutti gli altri reperibili d'Ateneo.
5. esce dall'edificio ed attende l'arrivo dei soccorsi esterni
6. attende l'arrivo del Tecnico Manutentore reperibile e del Reperibile dell'Area INAP

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 10 di 48

4.1 Apertura Serale Biblioteche

Le Biblioteche di Ateneo site negli edifici U2, U6 ed U8 sono di norma aperte dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08.30 alle ore 22.00; il Sabato dalle ore 09.00 alle ore 13.45.

In queste aree, situazioni di emergenza rilevate dopo l'orario di presenza della Squadra di Emergenza, ovvero dopo le ore 17.00, sono gestite dalla **CCE** che, avvisata dell'evento in corso, allerta la Guardia Giurata/Ronda, il Tecnico Manutentore reperibile ed il Reperibile area INAP.

4.2 Apertura Parcheggi Ed. U6/U7

I parcheggi, rispettivamente dell'edificio U6 ed Edificio U7, sono aperti dal Lunedì al Venerdì dalle ore 07.15 alle ore 22.15; il Sabato dalle ore 08.00 alle ore 18.30.

In queste aree, situazioni di emergenza rilevate dopo l'orario di presenza della Squadra di Emergenza, ovvero dopo le ore 17.00, sono gestite dalla **CCE** che avvisata dell'evento in corso, allerta la Guardia Giurata/Ronda, il Tecnico Manutentore reperibile ed il Reperibile area INAP.

4.3 Apertura di sabato

Nelle giornate di Sabato, alcuni edifici sono aperti e rispettano i seguenti orari:

Edificio U6 dalle ore 08.00 alle ore 14.00 (spesso rimane aperto fino alle 18.30)


Edificio U7 dalle ore 08.00 alle ore 18.30

Edificio U8 dalle ore 08.00 alle ore 14.00

Edificio U16 dalle ore 08.00 alle ore 18.30

In queste aree, situazioni di emergenza sono gestite dalla **CCE** che, avvisata dell'evento in corso, allerta la Guardia Giurata/Ronda, il Tecnico Manutentore reperibile ed il Reperibile area INAP.

Nei casi sopradescritti la gestione dell'emergenza viene assunta dall'RGE nella figura del Reperibile area INAP.

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 11 di 48

5. ORDINE DI EVACUAZIONE

Per varie motivazioni è possibile che in emergenza sia dato l'**Ordine di Evacuazione** della struttura, in tutto o in parte; l'ordine può essere diramato a mezzo sistemi di diffusione sonora automatici (altoparlanti) o a voce.

Chiunque in ogni momento della permanenza nella struttura deve cercare di identificare almeno due possibili vie di fuga dal luogo ove si trova e il punto di raccolta designato e rammentare le informazioni di seguito elencate

All'Ordine di Evacuazione tutti devono:

- Rimanere calmi, evitare per quanto possibile che subentrino fenomeni di panico;
- Porre fine a qualsiasi operazione rischiosa in corso (ad es. spegnere le fiamme libere, tappare i recipienti di sostanze chimiche, mettere in sicurezza le reazioni in corso, interrompere la lezione, , etc.);
- Non prendere oggetti pesanti e/o ingombranti e non attardarsi a cercare effetti personali non reperibili rapidamente;
- Allontanarsi in ordine e rapidamente dal luogo di lavoro, non correre, non spingere gli altri;
- Verificare se possibile, mentre si abbandona l'area/zona, che non vi sia presenza di persone in tutti i locali del piano, compresi ripostigli e servizi igienici;
- Chiudersi dietro le porte;
- Percorrere le vie di fuga indicate, scendere le scale tenendosi saldamente ai corrimani, per evitare di cadere se spinti da altri;
- Non intralciare il flusso dei soccorritori;
- Non utilizzare gli ascensori;
- Assistere i visitatori, che non sono addestrati e non conoscono l'edificio;
- Assistere i diversamente abili in difficoltà, se non sono aiutati da persone designate;
- Raggiungere all'esterno dell'edificio il luogo di raccolta designato; seguire le indicazioni che vengono impartite dai soccorritori;

Nel luogo di raccolta sarà fatto l'appello (conta) delle persone presenti;


E' vietato abbandonare il luogo di raccolta sino alla cessazione dell'emergenza, salvo se non espressamente autorizzati dal personale addetto alla gestione dell'emergenza o dai soccorritori esterni.

Se ci si trova in presenza di fumo:

- Mantenersi più in basso possibile perché il fumo tende a stratificare nella parte alta del locale;
- Proteggere le vie respiratorie con un fazzoletto/panno preferibilmente bagnato.

Se la via d'esodo è bloccata e non vi è altra via di fuga:

- Rimanere nel locale e chiudere la porta;
- Portarsi alla finestra e segnalare la propria posizione a chi si trova all'esterno.


	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 12 di 48

Se la causa dell'emergenza ha già interessato i piani inferiori ed impedisce l'esodo verso l'esterno dell'edificio:

- Portarsi ai piani più alti;
- Segnalare la propria presenza ai soccorritori;
- Attendere i soccorsi.

Cessato allarme - Rientro nei locali

- Per accedere ai locali si attenderà la comunicazione di "cessato allarme", accompagnata da eventuali prescrizioni da adottare;
- **A nessuno è consentito rientrare nell'Edificio fino a quando non sarà dato "l'ordine di rientro".**

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 13 di 48

6. CONTENUTO DEL PIANO DI EMERGENZA E CONDIZIONI PRELIMINARI PER IL SUO FUNZIONAMENTO

Il Piano di Emergenza è finalizzato a fornire indicazioni in particolare su:

- riconoscimento e classificazione di un'emergenza;
- modalità di attivazione dell'allarme;
- riconoscimento delle figure addette alla gestione delle emergenze;
- azioni del personale addetto alle Squadre di Emergenza;
- azioni che deve svolgere tutto il personale, presente in servizio, sul luogo dell'Emergenza;
- azioni da compiere e comportamento da tenere da parte di tutte le altre persone presenti nella zona in emergenza;
- provvedimenti atti ad assicurare che tutto il personale sia informato e addestrato sulle procedure di emergenza da attuare;
- specifiche misure per tutti i lavoratori esposti a rischi particolari (ditte esterne, disabili, donne in stato di gravidanza, ...);
- particolari misure per aree a rischio specifico;
- modalità di richiesta intervento V.V.F., eventuali successive comunicazioni e informazioni al loro arrivo, assistenza durante l'intervento;

Ad integrazione del Piano di Emergenza sono presenti, nelle portinerie, planimetrie tecniche, come previsto dalle norme vigenti, da mettere a disposizione degli Addetti alla gestione dell'emergenza e dei soccorritori esterni.

7. SEGNALETICA DI EMERGENZA E PRESIDANTI ANTINCENDIO

SISTEMI DI VIE DI FUGA

I compartimenti in cui risultano suddivise le aree sono provvisti di un sistema organizzato di vie d'esodo.

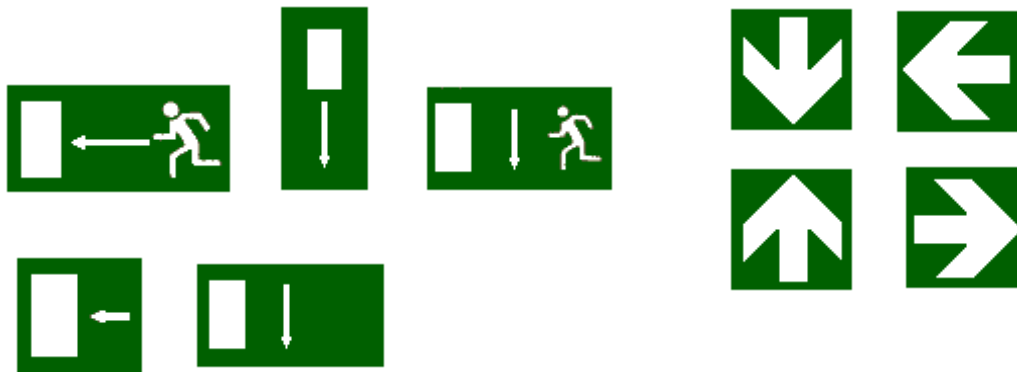
I percorsi del sistema di vie di uscita comprendono corridoi, vani di accesso alle scale e di uscita all'esterno, scale, rampe e passaggi in genere, luoghi calmi, luoghi sicuri.

Rimangono sempre valide le indicazioni generali per il mantenimento in efficienza del sistema di vie di fuga della struttura, ossia:

- lasciare le vie di fuga sgombre, prive di impedimenti o ingombri che, in caso di emergenza o scarsa visibilità, possono essere di reale intralcio all'esodo di lavoratori e persone a vario titolo presenti.

L'esodo verso il luogo sicuro deve essere effettuato utilizzando le uscite di sicurezza presenti, seguendo i percorsi indicati nelle planimetrie del piano di evacuazione affisse alle pareti e/o seguendo la segnaletica di esodo.

SEGNALETICA DI ESODO



*direzione uscita di emergenza
percorso da seguire*

*direzione da seguire
(Segnali di informazione addizionali ai pannelli
che seguono)*




*scala di emergenza
indicazione direzione*



punto di raccolta

L'evacuazione, parziale o totale del luogo con l'Emergenza in corso, deve avvenire percorrendo le vie d'esodo, sino al punto di raccolta.

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 15 di 48

8. MEZZI ED IMPIANTI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Sistemi di comunicazione

Al fine di poter permettere la comunicazione tra le varie figure coinvolte nella gestione dell'emergenza, sono presenti i seguenti sistemi di comunicazione:

- rete telefonia fissa di esercizio: utilizzabile tramite ogni apparecchio telefonico fisso della sede, ovvero presente in ogni edificio universitario
- megafoni: utilizzabili dagli Addetti alla gestione delle Emergenze
- sistemi di diffusione sonora ove presenti
- rete telefonia fissa dedicata alla SOLA gestione delle emergenze: utilizzabile esclusivamente in caso di emergenza; presente in portineria e gestita dalla CCE (in via di completamento la diffusione del sistema negli edifici che ne sono sprovvisti)

Modalità di segnalazione allarme

- Telefono della Centrale di Coordinamento delle Emergenze

Le comunicazioni di allarme avvengono attraverso i sistemi di cui sopra. Il Piano è dotato di un allegato "Elenco dei numeri di telefono utili per la gestione dell'Emergenza."

- Pulsanti manuali a rottura di vetro



L'azionamento manuale del **pulsante dell'impianto di allarme** è da considerarsi come **soluzione alternativa**, da attuare nel caso non fosse disponibile – o non utilizzabile – il telefono con il quale effettuare la segnalazione dello stato di emergenza alla CCE di edificio. I pulsanti sono presenti in tutti gli edifici, di norma dislocati in ingresso o in uscita sulle vie di fuga o in prossimità delle uscite di

sicurezza.

E' obbligatorio avvisare il prima possibile la CCE, per comunicare luogo e natura dell'emergenza in corso.

- Sistema automatico di rilevazione e allarme incendio



Il sistema è costituito da un sensore automatico di rilevazione fumi/incendio, collegato a una centrale di segnalazione, ubicata in luogo presidiato.

In caso di **azionamento del sistema manuale** (pulsante) o **attivazione del sistema automatico** ove presente, si avviano le targhe di segnalazione ottico acustiche.

In caso di azionamento, di uno o entrambi i sistemi, la **CCE**, allerta la Squadra di Emergenza. Se è presente personale sul luogo dell'emergenza, questi deve avvisare tempestivamente la CCE, per comunicare il luogo dell'emergenza in corso.

Nel caso di **falso allarme** accertato, il Tecnico Manutentore tacita l'allarme acustico sulla centrale e, solo su indicazione del R.G.E., al termine dell'emergenza, resetta la segnalazione ottica ed acustica del piano/zona in allarme.

Nel caso di una **emergenza accertata**, la CCE attua la procedura indicata al paragrafo 12.

- Impianto di rilevazione fughe gas infiammabili e/o di rete (metano)
- Impianto di rilevazione fughe gas asfissianti (anidride carbonica, azoto, elio, ecc.)

I sistemi di rilevazione fughe gas infiammabile e gas asfissianti hanno il compito di segnalare in ambiente la presenza di miscele gassose pericolose. Il sistema è in grado di inviare un allarme ottico-acustico quando la concentrazione di gas infiammabile/nocivo nell'aria supera la soglia di sicurezza e di intervenire con automatismi sull'impianto di distribuzione, in modo da interrompere l'afflusso di gas nelle tubature in cui si è verificata la perdita.

Mezzi di intervento ed impianti specifici antincendio

- Interruttori di sgancio energia elettrica



Se richiesto, per l'intercettazione dell'energia elettrica di rete o da gruppo elettrogeno o da UPS, sono presenti interruttori di sgancio energia, opportunamente segnalati, che consentono l'interruzione dell'alimentazione elettrica nelle zone con emergenza in corso.

- Mezzi mobili-Estinzione manuale incendi

Gli estintori portatili vengono classificati in base alla loro capacità estinguente.

In caso di incendio il lavoratore può utilizzare l'estintore se il pericolo è grave ed imminente e l'Addetto Antincendio non è presente o impossibilitato ad intervenire. Tuttavia, si consiglia allo stesso di intervenire solo se in grado di farlo senza mettere a rischio la propria incolumità, possibilmente assistito da altri lavoratori.

Si riportano sotto le immagini di alcune tipologie di estintori portatili presenti nelle sedi universitarie.



Estintore a polvere




Estintore a CO₂



Estintore a CO₂

Gli estintori portatili di minor peso (6 Kg) sono ampiamente diffusi negli edifici dell'Ateneo; è a cura all'Area INAP garantire l'efficienza dei mezzi di estinzione manuali incendio. Per l'uso degli estintori occorre seguire la seguente procedura:

- ✓ Prima di attaccare il fuoco accertarsi della presenza di più estintori: potrebbe essere necessario l'uso di un ulteriore estintore in caso di esaurimento di quello impiegato;

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 17 di 48

- ✓ Prelevare l'estintore;
- ✓ Togliere il fermo di sicurezza;
- ✓ Impugnare con la mano una mano l'estintore, e con l'altra (la dominante) l'erogatore;
- ✓ Azionare la leva di erogazione;
- ✓ Dirigere il getto alla base delle fiamme, con direzione quasi parallela al pavimento, sventagliando il getto dell'estinguente;
- ✓ Evitare di colpire la fiamma dall'alto in basso e di sparpagliare l'incendio con una erogazione troppo violenta;
- ✓ Avvicinarsi progressivamente tenendosi comunque a debita distanza;
- ✓ Se si interviene in due, tenersi sullo stesso fronte.

Dopo l'utilizzo, anche parziale, l'estintore non va rimesso a posto ma va lasciato in posizione orizzontale sul pavimento in un punto dove non crei intralcio e segnalato all'Area INAP, perché provveda alla ricarica o sostituzione.

➤ Impianto di spegnimento idrico - Idranti e Naspi


Negli edifici, opportunamente dislocati, sono presenti idranti e naspi a parete considerati mezzi di primo intervento.

L'uso degli idranti è previsto solo sugli incendi di materiali solidi e solo **dopo aver staccato la tensione nell'area interessata**; ne è comunque vietato l'uso su apparecchiature elettriche in tensione.

- ✓ Deve essere garantita l'efficienza degli idranti/naspi, a cura all'Area INAP;
- ✓ Per usare un idrante UNI 45 occorre seguire la seguente procedura;
- ✓ Assicurarsi che sia stato staccato l'interruttore elettrico generale ed il gruppo di continuità;
- ✓ Rompere il vetro o lo schermo di plastica;
- ✓ Srotolare tutta la manichetta per terra, senza curve strette, ed innestare la lancia;
- ✓ Aprire la valvola di sezionamento dell'acqua previo attacco della manichetta (per compiere questa operazione è utile l'assistenza di una seconda persona mentre la prima tiene la lancia e direziona il getto d'acqua sulle fiamme):
- ✓ Nel caso, dirigersi sopra vento rispetto all'incendio, in modo da non essere colpiti dal fumo e dal calore;
- ✓ Bagnare la base delle fiamme ed eventualmente anche i materiali circostanti, per impedire che prendano fuoco;
- ✓ Fare attenzione a che il getto d'acqua in pressione non sparga il materiale che brucia; eventualmente, dirigere il getto sulle fiamme indirettamente o da lontano;
- ✓ Interrompere l'erogazione solo quando si è sicuri che il fuoco/brace sia spento.

➤ Impianto fisso di spegnimento automatico Idrico, a Saturazione di Gas e a Polvere.

Aree particolarmente a rischio, quali i depositi di infiammabili e non, archivi cartacei, biblioteche ed aree soggette a specifiche prescrizioni dei VVF, possono essere protette dall'incendio con impianto di spegnimento automatico ad acqua (sprinkler, water mist), a saturazione di gas o miscele di gas (es. saturazione di azoto, inergen), a polvere, che ha la funzione di spegnere e contenere un incendio senza l'intervento dell'uomo. L'impianto di rilevazione è un insieme di apparecchiature fisse per rilevare e segnalare un principio d'incendio; inoltre trasmette un segnale d'allarme in luogo presidiato.

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 18 di 48

L'erogazione dei fluidi (acqua o gas) può essere comandata da un impianto di rilevazione incendi, oppure essere provocata nel caso dei sistemi ad acqua o a polvere direttamente dall'apertura delle teste erogatrici, a mezzo rottura di un fusibile tarato a determinate temperature (elemento termosensibile a bulbo) che consente in tal modo la fuoriuscita dell'agente estinguente.

Illuminazione di Emergenza

L'illuminazione di emergenza è presente ovunque negli edifici, è energizzata da sistema elettrico di sicurezza di edificio (G.E.) o da propria sorgente di autoalimentazione (batterie), ha autonomia di 30 minuti minimo. Può essere normalmente accesa o attivabile in caso di mancanza di energia di rete; in genere sono dotate di pittogramma di sicurezza indicante le vie di fuga e/o le uscite di sicurezza.

Piani di emergenza ed evacuazione (Planimetrie)

Negli edifici Universitari sono presenti ed opportunamente installate tavole (DISPOSIZIONI GENERALI PER LE EMERGENZE) con le indicazioni minime comportamentali da tenere in caso di pericolo e "Planimetrie di Evacuazione", come da normativa tecnica vigente.

Sistemi di apertura delle porte e di eventuali infissi

Le porte installate lungo le vie di fuga e sulle uscite di sicurezza si aprono nel verso dell'esodo a semplice spinta. Le porte sono a uno o due battenti.

Conservazione liquidi infiammabili


Di norma la detenzione e lo stoccaggio dei liquidi infiammabili avviene nei depositi di edificio e precisamente:

- la capacità di stoccaggio totale degli infiammabili consentita per singolo edificio non deve essere superiore a 300 litri, compreso gli esausti, valido per gli edifici U1, U2, U3, U4, U8.
- nei depositi esterni, presenti in U5 e U28, la capacità massima stoccabile è 1 m³, compreso gli esausti

Per esigenze istituzionali didattiche e di ricerca è possibile detenere nei laboratori per tempi limitati, strettamente necessari all'uso quotidiano, modiche quantità di liquidi infiammabili, e qualora necessario quest'ultimi in armadi di sicurezza certificati.

Si raccomanda gli utenti di conservare la documentazione certificativa degli armadi di sicurezza, oltre a tenere aggiornato brogliaccio che documenti la quantità del liquido infiammabile in questi stoccato.


Analogamente, si deve tenere aggiornato il Registro di carico e scarico della totalità dei liquidi infiammabili detenuti o stoccati in ogni edificio.

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 19 di 48

9. EFFICACIA DEL PIANO DI EMERGENZA

Un piano di emergenza risulta efficace se sono osservati i seguenti fattori, ciascuno dei quali rappresenta un ingranaggio dell'organizzazione dell'emergenza:

- informazione e sensibilizzazione di tutto il personale;
- formazione di base per il personale;
- informazione per gli utenti e visitatori;
- formazione specifica dei componenti le squadre di emergenza;
- perfetta efficienza delle vie di fuga e uscite di sicurezza (assenza di ostacoli, porte sempre apribili nel senso dell'esodo, illuminazione di sicurezza funzionante) ;
- perfetta efficienza dei presidi e attrezzature antincendio di primo intervento e infrastrutture antincendio come individuati nei progetti di adeguamento alle norme di prevenzione incendi. Tutti i dispositivi antincendio devono essere sempre immediatamente reperibili, devono essere opportunamente segnalati e il loro facile accesso non deve essere ostacolato da materiali di deposito in nessun modo;
- gestione del piano di emergenza mediante ripetute esercitazioni di emergenza nelle quali mettere in pratica le procedure previste, mettere a punto e completare con aggiornamenti successivi il piano stesso;
- predisposizione dei previsti sistemi di comunicazione;
- individuazione e attivazione della centrale di gestione dell'emergenza che di norma coincide con la portineria di edificio;
- incontri periodici di approfondimento degli argomenti in materia di prevenzione, lotta antincendio, gestione dell'emergenza e dei compiti degli Addetti della Squadra di Emergenza di Edificio;
- gestione delle persone diversamente abili, anche temporanee;

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 20 di 48

10. REVISIONE DEL PIANO D'EMERGENZA

Il piano è oggetto di rielaborazione tempestiva in occasione di variazioni normative o significative modifiche strutturali e organizzative, rispettivamente prodotta dal SPP o comunicate allo stesso.

11. RESPONSABILITÀ

A tutti gli utenti è fatto obbligo segnalare eventuali anomalie funzionali rilevate sui sistemi di sicurezza, guasti e rotture o danni su impianti, o strutture e manufatti, o arredo tecnico, chiamando il numero verde **800 992 707**; in alternativa scrivere all'indirizzo mail **globalbicocca@cpl.it**, o **avvertire le portinerie di edificio**.

Il Datore di lavoro:

Ha l'obbligo di "adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi lavoro, nonché le misure per il caso di pericolo grave e immediato. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva e al numero delle persone presenti".

Il Datore di lavoro designa i lavoratori incaricati all'esecuzione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

La Direzione Generale ha la responsabilità di verificare che:

- il personale sia informato dell'esistenza del presente piano e coinvolto a vari livelli nella gestione delle emergenze;
- il piano sia reso operativo e sia aggiornato seguendo l'evoluzione normativa e le modifiche strutturali organizzative.


La Direzione Generale, inoltre, individua i lavoratori incaricati all'esecuzione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza; tiene conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in relazione alla loro salute e sicurezza.

Il Capo Area INAP ha la responsabilità di:

- informare preventivamente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione di ogni modifica organizzativa, strutturale o impiantistica, rilevante ai fini della gestione di cui trattasi, in modo che lo stesso provveda ad aggiornare il PEE;
- pianificare ed assicurare l'intervento tecnico in caso di emergenze tecnologiche;
- attuare quanto specificato nella delega di funzioni del Direttore Generale del 13.10.2021, n. Prot. 0127308/2, per l'adozione di misure di prevenzione incendi e lotta antincendio.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione ha la responsabilità di:

- provvedere all'aggiornamento del presente PEE, seguendo l'evoluzione normativa, le modifiche strutturali, impiantistiche o organizzative comunicategli.


	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 21 di 48

- proporre le iniziative di formazione e addestramento del personale addetto all'emergenza, nonché garantire l'erogazione delle iniziative atte a informare e formare tutti i lavoratori, sui comportamenti da adottare in condizioni di emergenza, in relazione alle mansioni svolte

I Dirigenti, i RADL/ Preposti, adeguatamente formati, hanno la responsabilità di:

- mantenere in condizioni ottimali i luoghi di lavoro, verificando la non ostruzione delle vie di fuga, la rimozione, l'occultamento o la manomissione dei presidi di sicurezza
- segnalare tempestivamente all'Area INAP eventuali carenze o malfunzionamenti degli impianti e/o dei dispositivi di sicurezza destinati alla prevenzione, lotta antincendio e gestione dell'emergenza
- verificare periodicamente la disponibilità degli equipaggiamenti di emergenza, dei mezzi e dei dispositivi di prevenzione, protezione e di lotta antincendio
- favorire la partecipazione del personale ai corsi di formazione organizzati dall'Ateneo per la gestione delle emergenze

Ogni operatore della struttura è responsabile della corretta applicazione dei compiti specifici assegnati in situazioni di emergenza.

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 22 di 48

12. GESTIONE ORGANIZZATIVA DELL'EMERGENZA

Le emergenze vengono gestite da figure con ruoli e responsabilità ben definiti:

1. Centrale di Comunicazione per le Emergenze (CCE) – Operatore di Portineria
2. Responsabile Gestione dell'Emergenza (RGE) – Addetto Antincendio
3. Squadra di Emergenza (S.E.) – Addetti Antincendio
4. Tecnico Manutentore
5. Reperibile Area INAP
6. Guardia Giurata (GPG)
7. Personale universitario operante in tutti gli edifici
8. Studenti
9. Addetti al Primo Soccorso/abilitati uso DAE
10. Centrale Coordinamento Guardie Giurate (CC.GPG)

I. Centrale di Comunicazione per le Emergenze – Operatore di Portineria

La Centrale di Comunicazione per le Emergenze (**CCE**) è l'unità preposta a ricevere gli allarmi e tutte le informazioni riguardanti la gestione dell'emergenza, dal primo allarme fino alla dichiarazione di cessato allarme.

La CCE, localizzata presso la portineria di Edificio, e/o delle Biblioteche e/o dei Parcheggi, salvo variazioni, rispetta tendenzialmente i seguenti orari:


- dal lunedì al venerdì dalle ore 07.15 alle ore 20.30
- dal lunedì al venerdì per le solo biblioteche dalle ore 07.15 alle ore 22.15
- dal lunedì al venerdì per i parcheggi U6/U7 dalle ore 07.15 alle ore 22.15
- il sabato:
 - in U2 dalle ore 09.00 alle ore 14.00 (l'edificio è aperto solo per l'utenza della biblioteca)
 - in U6 dalle 08.00 alle 14.00 (spesso rimane aperto fino alle 18.30)
 - in U6 park dalle ore 08.00 alle ore 14.00 (spesso rimane aperto fino alle 18.30)
 - in U7 dalle ore 08.00 alle ore 18.30
 - in U7 park dalle ore 08.00 alle ore 14.00 (spesso rimane aperto fino alle 18.30)
 - in U8 dalle ore 08.00 alle ore 14.00
 - in U16 dalle ore 08.00 alle ore 18.30

La CCE ha a disposizione, per effettuare le chiamate impartite dal Responsabile della gestione dell'Emergenza (RGE):

- l'elenco dei numeri telefonici interni da chiamare
- l'elenco dei numeri telefonici dei soccorsi esterni

La CCE acquisisce le informazioni sull'evento in corso:

- chiama i componenti della Squadra di Emergenza, li informa dell'allarme in corso e li indirizza sul luogo dell'evento in corso, se noto;

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 23 di 48

- effettua le chiamate e le comunicazioni impartitegli dal RGE;
- chiama se richiesto dal RGE i soccorsi esterni;
- mette a disposizione dei soccorritori esterni le planimetrie tecniche di edificio per la gestione delle emergenze;
- riferisce sull'evento in corso e indirizza i soccorritori esterni sul luogo dell'emergenza e attende istruzioni;
- al termine dell'emergenza è tenuto a redigere promemoria delle fasi emergenziali utilizzando il modulo Mod. 8.2.2 Registrazione fasi emergenza predisposto dal SPP
- in caso di emergenza accertata, avvisa la Direzione Generale, il Direttore di Dipartimento/Capo Area, il Capo Area INAP e il SPP.

Il personale della CCE sarà formato con corso specifico sulla gestione dell'emergenza da formatori qualificati del SPP e riceverà dall'area INAP tutti gli strumenti, la formazione e le informazioni necessarie per poter riconoscere e localizzare gli allarmi ricevuti dai sistemi di rilevazione automatica, oltre che, informazione e formazione per poter intervenire sui punti di stacco energia elettrica di rete, da Gruppo Elettrogeno e da UPS presenti in edificio.


2. Responsabile della Gestione delle Emergenze

Il Responsabile dell'Emergenza (**RGE**) è il componente della Squadra di Emergenza che, allertato dell'emergenza in corso, giunge per primo sul luogo dell'emergenza. Il RGE coordina la gestione dell'emergenza.

Il RGE:

- valuta l'entità del pericolo;
- richiede, se necessario, l'intervento dei VV.F. (o di altro ente di soccorso esterno) tramite la CCE;
- coordina le azioni di primo intervento e, se del caso, ordina l'evacuazione di una o più aree dell'Edificio;
- coordina le attività della Squadra di Emergenza;
- coordina le attività del Tecnico Manutentore;
- in caso di evacuazione, verifica il buon fine delle operazioni, e si predispone per l'appello (conta) dei presenti;
- in caso di intervento dei VV.F. (o di altro ente di soccorso esterno) collabora con gli stessi e decreta la cessata emergenza solo su indicazione di questi e, se possibile, autorizza, in accordo con gli stessi il rientro del personale evacuato;
- in caso di emergenza di lieve entità, ovvero in caso di falso allarme e/o di intervento risolutivo dell'emergenza, decreta la fine dell'emergenza.

In assenza di componenti della Squadra di Emergenza, il ruolo di RGE è ricoperto dal Reperibile dell'Area INAP.

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 24 di 48

3. Squadra di Emergenza

La Squadra di Emergenza, che interviene in caso di incendio e/o per altre emergenze che si dovessero verificare negli edifici dell'Ateneo, è **costituita da lavoratori "Addetti Antincendio"** formati, che hanno ottenuto l'idoneità tecnica presso il comando dei VV.F., a seguito di corso di 16 ore sulla prevenzione, protezione lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

La squadra è presente in orario lavorativo (indicativamente dalle 8.00 alle 17.00) nei giorni lavorativi (dal lunedì al venerdì).

Dalle ore 16.00/17.00 in poi non è garantita la presenza della Squadra di Emergenza, pertanto, l'emergenza è gestita soltanto dal Tecnico Manutentore, il Reperibile Area INAP, supportato dal CCE, e dalla Guardia Giurata, supportata dalla propria centrale operativa

Compito principale della Squadra di Emergenza è intervenire tempestivamente in caso di allarme sul luogo con evento in corso;

Gli addetti della Squadra di Emergenza, allertati dell'emergenza in corso, e ricevute le informazioni dalla CCE in merito alla natura e all'ubicazione dell'allarme, se noto, si recano immediatamente sul luogo con evento in corso.

Inoltre la SE:

- collabora con il RGE nella gestione dell'emergenza;
- agevola e collabora con i soccorritori esterni qualora siano stati chiamati;
- si adopera per limitare danni a persone, cose e animali e l'evoluzione dell'emergenza;
- mette in atto, se la situazione lo permette, le azioni quali lo spegnimento di piccoli incendi;
- si predispone per l'evacuazione delle persone;
- soccorre eventuali vittime;
- presta assistenza alle persone diversamente abili o in difficoltà;

Alcuni addetti della Squadra di Emergenza sono anche Addetti al primo Soccorso e/o abilitati all'uso del DAE.

Gli addetti della Squadra di Emergenza si rendono riconoscibili indossando una **pettorina di colore VERDE**.


Tutti i lavoratori designati **Addetti Antincendio** sono incaricati con apposita nomina da parte del Datore di Lavoro.

In caso di Emergenza il primo **Addetto Antincendio** che giunge sul luogo dell'Emergenza, assume il ruolo di **Responsabile dell'Emergenza (RE)**, che ha il compito di coordinare gli altri Addetti della Squadra di Emergenza, gli Addetti primo soccorso, gli Operatori DAE, ecc..

4. Tecnico Manutentore

Il Tecnico Manutentore, in possesso dell'Attestato di Idoneità Tecnica rilasciato dai VV.F per il rischio elevato, presente negli edifici dalle 07.00 alle 18.00, reperibile nelle ore notturne, è il tecnico dipendente della ditta di manutenzione impianti. E' allertato dalla CCE e ha il compito di mettere in sicurezza gli impianti tecnologici di edificio, qualora richiesto. Collabora con la Squadra di Emergenza, riceve indicazioni dal RGE e assiste i Soccorritori Esterni se richiesto.

Ha altresì il compito di tacitare gli allarmi remotizzati presso la CCE.

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 25 di 48

Dalle 17.00 in poi non è garantita la presenza della Squadra di Emergenza, pertanto, l'emergenza è gestita dal Tecnico Manutentore, supportato dalla CCE, e dalla Guardia Giurata.

In orario notturno, e nelle giornate di sabato con edifici universitari aperti, gestisce le emergenze insieme alla Guardia Giurata, alla centrale operativa di guardiania armata e al Reperibile area INAP.

5. Reperibile Area INAP

È il Tecnico dell'Area INAP, reperibile in orario notturno e nei giorni prefestivi e festivi, che interviene con il Tecnico Manutentore Reperibile, la Guardia Giurata, supportato dalla centrale operativa di guardiania armata.

6. Guardia Giurata – Ronda (ore notturne)

Le Guardie Giurate hanno il compito di tutelare i beni mobili ed immobili dell'Ateneo.

Sono presenti dalle ore 07.30 alle 20.30.

Avvisate dalla CCE, in caso di disordini, risse o altri eventi criminosi, hanno il compito di avvisare tempestivamente le Forze dell'ordine; tentano una mediazione solo verbalmente.

In caso di emergenza anche sanitaria, si reca presso l'ingresso ad accogliere e accompagnare i soccorritori sulla zona in emergenza.

Negli edifici ove non è presente la Guardia Giurata, questo compito è svolto da un componente della Squadra di Emergenza di quell'edificio, o da altra persona informata sull'evento e sul luogo con emergenza in atto.

Dalle 20.30 alle 7.00 e nei giorni di festività/chiusura gli interventi d'emergenza sono di competenza del Tecnico manutentore reperibile, del Reperibile dell'Area INAP, coadiuvati dalla Ronda (che normalmente fa servizio notturno nel Campus universitario) supportati dalla centrale operativa di guardiania armata.

7. Personale universitario operante in tutti gli edifici


Tutto il personale universitario (docenti, tecnici e amministrativi, ricercatori, ecc.), strutturato e non strutturato, presente negli orari di apertura dell'Università, e talvolta anche fuori da questi orari, è a conoscenza delle specifiche caratteristiche degli ambienti.

Tutto il personale, formato e non sul rischio incendio, in caso di emergenza deve mantenere la calma e far mantenere la calma alle altre persone, **dare comunicazione dell'allarme alla CCE** e seguire le indicazioni della Squadra di Emergenza.

In caso di incendio, il personale formato e addetto alla lotta antincendio, senza mettere a rischio la propria incolumità, deve intervenire utilizzando i presidi antincendio a disposizione (estintori, etc.); ognuno è chiamato allo svolgimento dei compiti di intervento immediato in caso di emergenza nell'area in cui opera, secondo le procedure previste dal presente documento e secondo le personali capacità e possibilità.

8. Studenti

Gli studenti, in caso di emergenza, devono seguire le disposizioni impartite dal Docente e/o Responsabile di laboratorio e/o il Preposto fino all'arrivo dei componenti della Squadra di Emergenza e/o dagli Enti di soccorso esterni, se intervenuti.

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 26 di 48

9. Addetti al Primo Soccorso/Addetto all'uso DAE


Gli Addetti al primo soccorso sono lavoratori designati per gestire le emergenze sanitarie, compiendo le azioni necessarie a preservare la vita del lavoratore infortunato, durante le operazioni di primo soccorso aziendale. Sono lavoratori che hanno partecipato al “Corso di primo soccorso per addetto di primo soccorso in azienda”, ai sensi del D.M. 388/2003 e del D.Lgs. 81/08. Tutti gli Addetti sono nominati attraverso Decreto del Direttore Generale

Gli Addetti all'uso del DAE sono in possesso di nozioni per l'esecuzione di manovre rianimatorie di base (tutti gli addetti di primo soccorso sono in possesso di nozioni per la rianimazione cardiopolmonare) anche con l'ausilio del DAE e competenze ed abilità manuali in tema di rianimazione cardiopolmonare (RCP), in attesa dell'arrivo dei soccorsi esterni.

10. Centrale Coordinamento Guardie Giurate (CC.GPG)

La Centrale di coordinamento della società di guardiania armata (attiva 24h su 24h), al numero 3458907711 (Ronda), o al numero 02.38087373 (Emergency Call), o a mezzo interfono (citofono), presente nella “bussola di ingresso” degli edifici U2, U3, U5, U6, U7, U8, U14, U16 e U28, avvista di un'emergenza in corso, allerta a cascata la Guardia Giurata/Ronda, il Tecnico Manutentore reperibile ed il Reperibile area INAP.

La CC.GP va allertata nel caso si rilevi un'emergenza in giorni e orari di chiusura della CCE.

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 27 di 48


13. INDICAZIONI PARTICOLARI PER LA GESTIONE DI PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

In emergenza le persone che hanno disabilità motorie, sensoriali e cognitive permanenti o temporanee, hanno bisogno di assistenza, così come i bambini, le persone anziane, le donne incinte, in particolare nei casi di evacuazione parziale e/o totale di edificio.

A riguardo si raccomanda la Direzione di considerare preliminarmente al reclutamento del personale a qualsiasi titolo, l'ideale collocazione di questi, che si suggerisce prevedere al piano terra degli edifici laddove possibile.

Chiunque (Docenti, Dirigenti, Capi struttura, RADL, Preposti) sia a conoscenza (o veda) della presenza di persone (utenti o pubblico), in caso di emergenza con ordine di evacuazione oltre a gestire le aree/zone/locali di loro competenza dovrà preoccuparsi di gestire le persone diversamente abili, sapendo che:

- le persone diversamente abili escono per ultime dai luoghi da evacuare per evitare di intralciare il flusso di persone e non venire travolti;
- vanno accompagnate da due persone, **preliminarmente individuate dal Responsabile di struttura** (Direttori di Dipartimento, Capi Area), nei luoghi calmi ove presenti o sui pianerottoli delle scale antincendio;
- uno dei due accompagnatori continuerà a prestare assistenza al disabile nel luogo "sicuro", mentre l'altro va ad avvisare la CCE o i soccorritori esterni della presenza di persone bisognose di aiuto per l'evacuazione.

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 28 di 48

14. GESTIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO

14.1 Norme comportamentali

Nel corso di ogni emergenza tutti devono:

- mantenere la calma;
- rispettare le disposizioni impartite dal personale addetto e/o dai soccorritori esterni,
- attenersi alle procedure previste nel piano di Emergenza;

In caso di incendio è prioritario:

- chiudere la porta del locale/ambiente ove si è sviluppato l'incendio (NON a chiave);
- aprire le finestre degli spazi ad uso comune (corridoi, atri, etc.);
- mettere in sicurezza, nel limite del possibile, attrezzature o materiali che possano creare situazione di pericolo (es. infiammabili, strumentazione, ecc.);
- spegnere pc, fotocopiatrici, etc.;
- assistere le persone con impedita o ridotta capacità motoria al fine dell'evacuazione
- attenersi alle indicazioni fornite dagli addetti della Squadra di Emergenza (**personale con pettorina VERDE**) prima dell'evacuazione o del trasferimento in altra parte dell'edificio;
- non usare gli ascensori.

14.2 Suddivisione emergenze per incendio secondo gravità

Incendio di Fase I

Incendio in fase iniziale che può essere controllato dal solo personale interno addestrato (non richiede la mobilitazione di soccorsi esterni).

Ad es. principio di incendio da:

- cestino getta carta
- singola apparecchiatura
- piccole quantità di materiali combustibili

Incendio di Fase II

Incendio che, anche se in fase iniziale, non è facilmente controllabile dal personale presente e tende a propagarsi rapidamente.


Può richiedere l'intervento di Soccorsi Esterni.

Può comportare la necessità di evacuare un piano o porzione dello stesso.

Incendio di Fase III

Incendio non controllabile, che richiede l'intervento dei Soccorsi Esterni.

Può comportare la necessità di evacuare più aree o l'intero Edificio.

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 29 di 48

INCENDIO DI FASE I

Si ricorda che Una situazione di emergenza incendio può essere segnalata:

- premendo i pulsanti manuali a rottura di vetro (di colore rosso). In questo caso qualunque persona, resasi conto della situazione di emergenza in atto, deve darne immediata comunicazione alla CCE;
- automaticamente dai sensori del sistema automatico di rilevazione e allarme incendio, di norma presenti in edificio, collegati alle centrali di controllo e segnalazione dell'allarme ed inoltre a distanza a mezzo combinatori telefonici ed installate prevalentemente nel locale portineria di edificio;
- da comunicazione verbale.

CHIAMANDO LA PORTINERIA DI EDIFICIO SPECIFICARE:

1. nome e cognome possibilmente il proprio numero di telefono
2. dipartimento, piano, numero locale (se in grado indicare la destinazione d'uso del locale es. laboratorio di chimica, ufficio, aula, biblioteca, ecc.)
3. tipologia di emergenza in atto
4. stadio dell'emergenza
5. persone coinvolte di cui non autosufficienti
6. comunicare l'eventuale chiamata dei soccorsi esterni




È consigliato a tutti gli utenti di annotare il numero telefonico delle portinerie degli edifici abitualmente frequentati.

Vi sono aree/zone interrato di alcuni edifici che non sono coperti dalle reti telefoniche mobili; quindi **impossibile**, in caso di emergenza, comunicare tramite cellulare con la CCE.

I parcheggi sono comunque monitorati da una rete di telecamere (non brandeggiabili) a circuito chiuso che permettono la visualizzazione degli spazi sui monitor presenti nella portineria di edificio.

Le problematiche relative alla mancanza di comunicazione da e per i piani interrati possono essere risolte con l'installazione a parete di telefoni connessi a linee di telefonia fissa e "dedicati", o con apparati di citofonia alimentati da sorgente elettrica di continuità, o estendendo la copertura dei cellulari tramite installazione di antenne spazialmente distribuite.

N.B. Non viene considerata violazione delle presenti disposizioni il mancato intervento contro un pericolo che appare inaffrontabile; viene invece **considerata grave omissione la mancata segnalazione di allarme alla CCE**

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 30 di 48

L'addetto della CCE al segnale di allarme:

- acquisite le informazioni sull'evento in corso, allerta e informa mediante chiamata telefonica, i componenti della Squadra di Emergenza, che devono recarsi sul luogo dell'emergenza
- può chiamare il personale operante nella zona in emergenza (in giorni e orari lavorativi) per ottenere ulteriori informazioni circa il luogo e la natura e gli sviluppi dell'emergenza
- allerta il Tecnico Manutentore, che si reca sul luogo dell'emergenza e collabora con la Squadra di Emergenza
- resta in attesa di comunicazioni da parte del personale allertato (Squadra di Emergenza, Tecnico Manutentore, personale presente in zona) sull'evoluzione dello stato di emergenza
- se richiesto, avvia il procedimento di chiamata dei Soccorsi Esterni
- se richiesto, comunica, ove presente, con il sistema automatico di diffusione sonora, e dà l'ordine di Evacuazione (parziale o totale) dell'edificio
- annota ogni fase dell'emergenza su modulo predisposto dal SPP
- avvisa appena possibile il Direttore di Dipartimento, il Capo Area, il SPP e il Direttore Generale

La Squadra di Emergenza

- su chiamata si reca sul luogo dell'emergenza e si coadiuva con il RGE
- in collaborazione con il RGE, procede a verificare se si tratta di un falso allarme, in caso affermativo avvisa la CCE e chiede l'intervento dei manutentori per tacitare l'allarme ottico/acustico sia in centrale che in zona/area allertata
- in caso di evento controllabile e risolto, il RGE dichiara la cessata emergenza, e ne fa dare comunicazione dalla CCE
- in caso di evento non controllato, attua quanto previsto nel caso di Incendio di Fase 2


Il Tecnico Manutentore

Garantisce:

- il supporto tecnico alle decisioni del RGE
- il controllo degli impianti tecnologici asserviti al luogo con evento emergenza in corso o per l'intero edificio
- la tacitazione degli allarmi

La Guardia Giurata

Su richiesta, e ricevute le informazioni, attende in luogo visibile all'esterno dell'edificio i soccorsi esterni al fine di indirizzarli velocemente sul luogo con in corso l'emergenza.


	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 31 di 48

In caso di sua irreperibilità provvede un addetto della Squadra di Emergenza o altra persona incaricata ed informata sull'evento e luogo in allarme.

Il Personale universitario operante in tutti gli edifici

- nel caso di allarme segnalato con pulsante manuale o automaticamente dagli impianti di rilevazione incendio, chiama la CCE per comunicare il luogo dell'emergenza e la sua natura/entità
- disattiva nel locale gli impianti elettrici non essenziali (illuminazione, PC e fotocopiatrici, ecc.)
- ritira i reagenti infiammabili e/o pericolosi (nei laboratori), li deposita in sicurezza
- in caso di evento controllato, lo comunica al CCE
- in caso di evento non controllato, attua quanto previsto nell'incendio di Fase II

N.B. La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata solo dal RGE o dai Soccorritori Esterni se intervenuti

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 32 di 48

INCENDIO DI FASE 2

Incendio che anche se “aggredito” dagli addetti antincendio non è circoscrivibile ovvero non è controllabile e tende a propagarsi rapidamente.


- richiede la chiamata dei Soccorsi Esterni NUE 112 (V.V.F.);
- può comportare la necessità di evacuare un piano o porzione dello stesso.

L'Addetto della CCE

- su richiesta del RGE o da altro addetto della squadra di emergenza chiama i soccorsi esterni NUE 112 (V.V.F.)
- predispone la documentazione tecnica presente in portineria per i Soccorritori esterni e, al loro arrivo, li indirizza sul luogo in emergenza, restando in attesa di disposizioni
- su richiesta del RGE allerta telefonicamente, le aree adiacenti (sopra, sotto e di lato) dell'emergenza in corso, ove possibile con messaggio vocale a mezzo del sistema di diffusione sonora ove presente, ove non presente il sistema automatico, il RGE incarica uno o più addetti della squadra per allertare le aree adiacenti che è in corso una emergenza
- riceve dal RGE o dai Soccorritori esterni, se intervenuti, l'ordine di evacuazione, che comunica/diffonde tramite messaggio vocale a mezzo del sistema di diffusione sonora ove presente, di una o più aree o dell'intero Edificio; in assenza del sistema automatico di diffusione sonora, uno o più Addetti della Squadra di Emergenza è attivato per allertare e comunicare tramite megafono l'ordine di evacuazione ricevuto
- predispone il posizionamento in apertura dei cancelli/sbarre destinati all'ingresso dei Soccorritori esterni e si adopera per far sgomberare mezzi presenti all'interno dei cortili, se necessario
- In caso di cessata emergenza, dichiarata dal RGE o dai Soccorritori esterni, un Addetto della Squadra di Emergenza ne dà comunicazione al personale delle aree evacuate, giunte nel luogo sicuro, all'esterno dell'edificio.
- annota ogni fase dell'emergenza su modulo predisposto dal SPP

II RGE

- richiede alla CCE l'intervento dei Soccorritori esterni NUE 112 (V.V.F.), del Tecnico Manutentore e della Guardia Giurata
- ordina l'evacuazione parziale e comunque della zona coinvolta dall'emergenza, informa la CCE dell'ordine dato
- coordina la Squadra di Emergenza, per fronteggiare l'emergenza e nelle fasi dell'evacuazione
- coordina il personale universitario nella gestione di una corretta evacuazione (no ascensori, ecc.) e superamento delle compartimentazioni
- incarica di verificare la corretta chiusura delle compartimentazioni
- incarica un addetto della Squadra di emergenza di verificare l'assenza di personale nell'area con emergenza in corso
- attende l'arrivo del Tecnico Manutentore e fornisce le indicazioni necessarie al fine di mettere in sicurezza gli impianti
- esegue la conta del personale una volta raggiunto il luogo sicuro

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 33 di 48

- nel punto di raccolta effettua la verifica dei presenti, chiedendo collaborazione nel segnalare eventuali persone assenti

N.B. La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata solo dal RGE o dai Soccorritori Esterni se intervenuti

Qualora una o più aree dell'edificio venissero interdette dopo l'emergenza, tali aree sarebbero delimitate e sarebbe vietato l'accesso, sino a verifica e autorizzazione di agibilità a cura dell'autorità preposta.

La Squadra di Emergenza

- soccorre eventuali persone in pericolo di vita immediato
- verifica la chiusura delle porte tagliafuoco per confinare lo sviluppo di fiamme, fumo e calore
- verifica l'assenza di personale bloccato nell'area (chiudersi la porta alle spalle dopo la verifica)
- indirizza le persone verso il luogo sicuro
- assiste in fase di evacuazione le persone in difficoltà e le conduce in luogo sicuro, informa la CCE e attende l'intervento dei soccorritori
- riceve ed attua le indicazioni impartite dal RGE e / o dai Soccorritori esterni intervenuti

Il Tecnico Manutentore

Garantisce:

- il supporto tecnico alle decisioni del RGE
- il controllo degli impianti tecnologici asserviti al luogo con evento emergenza in corso o per l'intero edificio
- la tacitazione degli allarmi


La Guardia Giurata

Su indicazione della CCE, ricevute le corrette informazioni, si reca presso l'ingresso dell'edificio per accogliere e accompagnare i soccorritori sulla zona in emergenza.

In caso di sua irreperibilità provvede un addetto della Squadra di Emergenza o altra persona incaricata ed informata sull'evento e luogo in allarme.

Il Personale universitario operante in tutti gli edifici

- segue le indicazioni del RGE e/o della Squadra di Emergenza
- all'ordine di evacuazione abbandona i luoghi in cui si trova senza attardarsi a prendere oggetti personali


	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 34 di 48

- in presenza di fumo si allontana dall'area camminando carponi, ponendo possibilmente sulla bocca un fazzoletto bagnato
- si dirige percorrendo con calma le vie di fuga (corridoi, scale) verso l'esterno della struttura abbandonando senza esitazione i luoghi interessati. I percorsi e le uscite di sicurezza sono quelli indicati con l'apposita segnaletica (cartelli di salvataggio con pittogramma bianco su fondo verde) posta lungo i percorsi e sino al luogo di raccolta esterno; qui vi resta per l'effettuazione "dell'appello" e fino alla dichiarazione di avvenuta cessazione dell'emergenza

È fatto divieto dell'uso degli ascensori

Si ricorda che, il personale docente, i responsabili di laboratorio, i responsabili delle strutture, in presenza di studenti, utenti o pubblico, devono preoccuparsi dell'evacuazione dei locali di loro competenza (Aule, Laboratori, aree comuni, ecc.), con particolare attenzione da prestare in presenza di bambini, anziani, donne incinte, verificando che tutti siano usciti, prima di abbandonare il locale, chiudendosi la porta alle spalle (NON a chiave).

Tutto il personale permane nel punto di raccolta esterno all'edificio fino a quando non viene stabilita dai Vigili del Fuoco, dalle Forze dell'Ordine o (in assenza di questi ultimi) dalle figure d'Ateneo titolate a farlo (RGE), la fine dell'emergenza, eventualmente accompagnata da particolari prescrizioni impartite dai soccorsi esterni e/o dal RGE.

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 35 di 48

INCENDIO DI FASE 3

II RGE

Il RGE rappresenta l'unica figura che, insieme ai Soccorsi Esterni (V.V.F., Forze dell'Ordine, ecc.) può diramare l'ordine di evacuazione parziale o totale dai luoghi con evento emergenza in corso.

In caso di evento non controllabile, in considerazione dell'ubicazione e della tipologia dell'emergenza in atto, dispone l'evacuazione dell'intero edificio.

Il RGE attua quanto previsto in caso di incendio di Fase 2.

La CCE

Attua quanto previsto in caso di incendio di Fase 2.

La Squadra di Emergenza - il Tecnico Manutentore - la Guardia Giurata - Tutto il personale di Ateneo

Attuano quanto previsto in caso di incendio di Fase 2

ATTENZIONE:

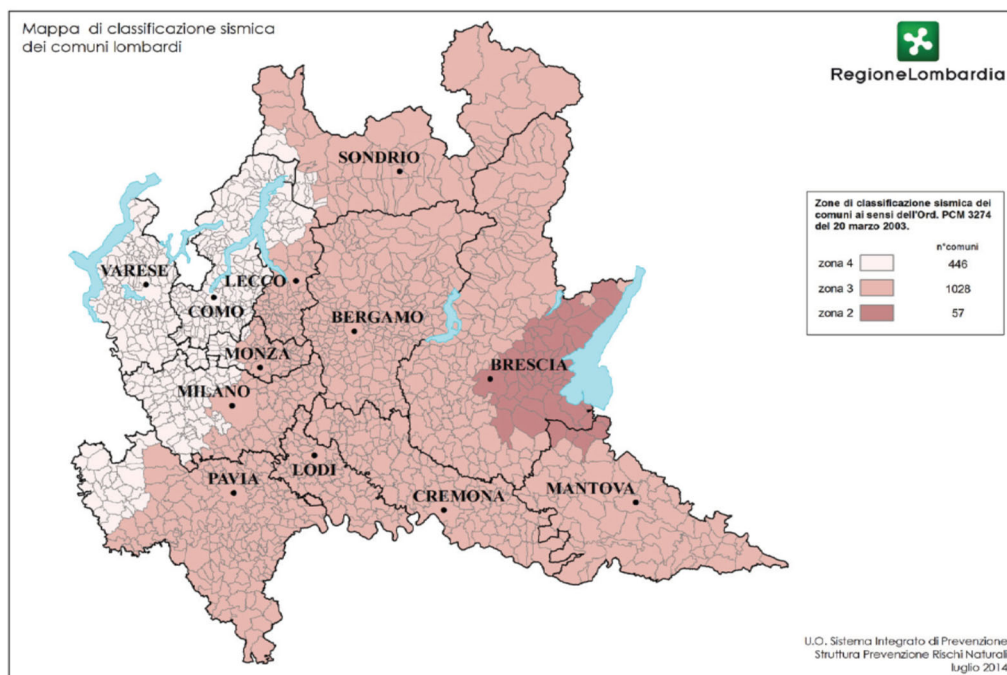
- durante l'esodo verticale, lungo le vie di fuga, dare precedenza alle persone già in fase di evacuazione e provenienti da altri compartimenti
- dirigersi verso i punti di raccolta all'esterno dell'edificio e non allontanarsi
- attendere e prestare attenzione alle informazioni diramate dai soccorritori e/o dal RGE
- è fatto **divieto** dell'uso degli ascensori

15. ALTRE EMERGENZE

15.1 TERREMOTO

Classificazione sismica della zona

Delibera Giunta regionale 11 luglio 2014 - n. X/2129
Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia
(l.r. 1/2000, art. 3, c. 108, lett. d)



Zona 1 - E' la zona più pericolosa. Possono verificarsi fortissimi terremoti

Zona 2 - In questa zona possono verificarsi forti terremoti


Zona 3 - In questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari

Zona 4 - E' la zona meno pericolosa. I terremoti sono rari

I poli di Ateneo di Milano e Monza ricadono nella zona 3.

MISURE DA ATTUARE DURANTE LA SCOSSA

- mantenere la calma ed interrompere l'attività in corso
- non cercare di abbandonare l'edificio sino al termine delle scosse, ricordandosi che dopo la prima scossa ne possono seguire altre
- spegnere eventuali fiamme libere
- se possibile spegnere le apparecchiature in funzione e togliere l'alimentazione elettrica
- allontanarsi da apparecchi in pressione e da sostanze infiammabili
- cercare di addossarsi lungo le pareti perimetrali allontanandosi da finestre, lampadari, scaffali di libri
- rifugiarsi sotto i mobili pesanti ed invitare i presenti a fare altrettanto

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 37 di 48

- aprire le porte con prudenza, saggiando il pavimento appoggiandovi inizialmente il piede non gravato dal peso del corpo, indi avanzando
- spostarsi sempre lungo i muri
- controllare attentamente la presenza di crepe ricordandosi che quelle orizzontali sono indice di maggior pericolo rispetto a quelle verticali
- non usare gli ascensori
- non usare accendini o fiamme perché le scosse potrebbero aver provocato rotture nelle tubazioni del gas e quindi l'ambiente potrebbe essere a rischio esplosione
- non spostare una persona traumatizzata a meno di imminente pericolo di vita, ma comunicare non appena possibile ai soccorsi la posizione e lo stato dell'infortunato

MISURE DA ATTUARE DOPO LA SCOSSA


- uscire dall'edificio, allontanarsi dallo stesso, non sostare sotto cornicioni o balconi, non rientrare in edificio
- aspettarsi scosse di assestamento (generalmente più deboli ma che agiscono su edifici già lesionati, quindi pericolose)
- verificare se ci sono feriti, soccorrerli e calmarli
- controllare nei laboratori, se possibile, le reti di distribuzione dei gas, gli impianti elettrici, gli oggetti che possono cadere
- se ci sono sospette fughe di gas evitare l'uso degli interruttori elettrici, di accendini (scintille) per evitare incendi ed esplosioni
- accertare eventuali focolai di incendio
- evitare telefonate inutili, la rete deve restare libera per i servizi di soccorso.
- **E' VIETATO** rientrare in edificio salvo che la disposizione non sia data dai Soccorritori Esterni, **o dal Datore di lavoro se autorizzato dalle Autorità territorialmente competenti in materia di gestione dell'emergenza sismica**

Per scosse di lieve entità, il rientro in edificio può essere disposto dal Datore di lavoro, o da persona da questi delegata, previa chiamata dei VV.F., autorità territorialmente competente in materia di gestione dell'emergenza sismica

Il personale della CCE chiama ove possibile:


- il Tecnico Manutentore
- la Guardia Giurata
- il Reperibile Area INAP
- i Soccorsi Esterni (NUE I 12)
- i VV.F.

Inoltre, qualora possibile, dà l'ordine di evacuare l'edificio, su indicazione del RGE

	<p style="text-align: center;">DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano</p>	<p style="text-align: center;">POP 02_03</p>
<p>Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB</p>	<p style="text-align: center;">REV 01</p>	<p style="text-align: center;">10/10/2022 Pagina 38 di 48</p>

La Squadra di Emergenza, se possibile, valuta la situazione coadiuvata dal Tecnico Manutentore e dalla Guardia Giurata e raccoglie le informazioni utili per i soccorritori esterni; tutti i soggetti assistono eventuali feriti.

N.B. La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata dagli enti di Soccorso Esterni **o dal Datore di lavoro, o suo delegato, se autorizzato dalle Autorità territorialmente competenti in materia di gestione dell'emergenza sismica (Vigili del fuoco)**

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 39 di 48

15.2 ALLAGAMENTO - ALLUVIONE

FASE DI ALLARME

In caso di allagamento chiunque, resosi conto della situazione di emergenza in atto, deve avvisare immediatamente la CCE, che richiederà l'intervento della Squadra di Emergenza e del Tecnico Manutentore.


GESTIONE DELL'EMERGENZA

In caso di allagamenti estesi è vietato entrare in ambienti allagati se prima non è intervenuto il personale Tecnico Manutentore per togliere l'alimentazione elettrica. Pertanto va seguita la seguente procedura:

- avvisare la CCE di edificio dando informazioni sulla natura, sull'esatta ubicazione e soprattutto sull'entità della perdita d'acqua o sulle caratteristiche dell'allagamento, indicandone, se possibile, la causa, fornendo indicazioni sulla presenza di eventuali rischi che potrebbero coinvolgere persone e/o cose (beni materiali in genere)
- la CCE allerta la Squadra di Emergenza e dà informazioni sull'evento in corso ed indicazioni del luogo da raggiungere
- il RGE, in relazione alla gravità dell'evento, richiede, se necessario, l'intervento del Tecnico Manutentore per disalimentare gli impianti elettrici della zona/area allagata
- in caso di allarme alluvione si dovrà mantenere la calma e dirigersi verso punti sopraelevati, (es. ai piani alti degli edifici); in ogni caso se avvicinandosi ai piani interrati si ravvisa la presenza di allagamenti non si deve procedere nella discesa
- la Squadra di Emergenza, su richiesta del RGE, dirige le persone presenti verso le vie di fuga seguendo le direzioni indicate dagli appositi cartelli fino a luogo sicuro
- non utilizzare ascensori o montacarichi
- il Tecnico Manutentore, su richiesta del RGE, disattiva l'energia elettrica nell'area della tracimazione
- il Tecnico Manutentore ripristina l'erogazione dell'energia elettrica solo nel caso si sia certi che l'acqua non è penetrata in quadri, apparecchi elettrici etc. e comunque su disposizione del RGE o dei soccorritori esterni
- tutto il personale presta attenzione alle indicazioni e alle disposizioni impartite dal RGE e/o dai Soccorritori Esterni, se intervenuti, che forniranno informazioni sullo stato della situazione e le misure concertate per fronteggiare l'evento
- non avvicinarsi alle linee elettriche o telefoniche e/o recarsi in luoghi posti al di sotto del livello stradale, soprattutto in locali e box interrati, dove peraltro è difficile rendersi conto del progredire degli eventi ed è problematico raggiungere vie di fuga sicure
- nel caso di inondazione evitate di bere acqua dai rubinetti di edificio


Si ricorda che per questa tipologia di emergenza possono essere chiamati i VV.F., il cui intervento è garantito per allagamenti di altezza superiore ai 40 cm di acqua.

CESSATA EMERGENZA

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 40 di 48

- gli addetti del Servizio Pulizie, se intervenuti, e su indicazioni degli utenti provvederanno alla pulizia dei locali e delle attrezzature.
- un operatore dell'Area Servizi Informativi/Area INAP valuterà, per quanto di competenza, lo stato delle apparecchiature e il loro possibile riutilizzo
- tutto il personale in servizio, una volta avuta conferma dell'assenza dell'alimentazione elettrica, e l'ordine di rientro in edificio, si attiva per la messa in sicurezza del materiale danneggiato

N.B. La CESSATA EMERGENZA può essere dichiarata dai VV.F. o dal RGE

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 41 di 48

15.3 CONTAMINAZIONE DA AGENTI CHIMICI ESTERNI

Nel caso di allerta/segnalazione di presenza di forme di inquinamento/contaminazione generata da un evento esterno all'edificio, la CCE chiama la Squadra di Emergenza che si reca nel luogo presidiato e viene informato sulla tipologia di evento.

Il **RGE** fa diramare dalla CCE le seguenti disposizioni:

- rimanere in edificio o comunque in luoghi chiusi e mantenere la calma
- chiudere porte e finestre, otturare le fessure degli infissi con panni umidi ove e se possibile
- mettere in sicurezza eventuali lavorazioni in corso sotto cappa
- spegnere qualsiasi fiamma libera
- richiedere al Tecnico Manutentore di bloccare il funzionamento di tutti gli impianti di condizionamento/ventilazione e le cappe chimiche presenti in edificio
- tenere a portata di mano un panno inumidito da porsi sul viso a protezione delle vie respiratorie

Inoltre:


- chiede informazioni alla Prefettura
- dà disposizioni alla Squadra di Emergenza
- chiede l'intervento di soccorsi esterni

Tutte le persone presenti rimangono in ascolto delle notizie diffuse attraverso i sistemi di diffusione sonora automatici, ove presenti in edificio, o a mezzo megafono.

CESSATA EMERGENZA

Il **RGE**

- ricevuta la conferma della cessata emergenza dai Soccorsi Esterni autorizza la ripresa delle attività istituzionali
- chiede al Tecnico Manutentore la verifica dell'avviamento dei sistemi precedentemente disalimentati
- informa della cessata emergenza la CCE e richiede la diffusione del messaggio di cessato allarme in edificio, accompagnato da eventuali disposizioni

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 42 di 48

15.4 ALLARME BOMBA

Il **Personale e/o gli utenti** che ravvisano la minaccia dovranno:

- mantenere la calma
- avvisare immediatamente la CCE
- raccogliere informazioni in maniera dettagliata e annotare le comunicazioni importanti
- se necessario chiamare le Forze dell'Ordine NUE 112 (numero unico emergenze), ed attenersi alle loro istruzioni. In nessun caso si dovrà generare allarme prima di essere entrati in contatto con i soccorritori interni o con le forze dell'ordine (Carabinieri. Polizia, ecc.)
- Se richiesto dalle Forze dell'Ordine, viene diramata l'evacuazione dell'area/zona/edificio
- non spostare, toccare o aprire l'oggetto sospetto
- non svolgere alcuna attività che possa generare panico
- porsi in un ambiente separato dall'oggetto e impedire l'accesso ad altre persone
- rimanere in attesa dei soccorsi e collaborare con loro se richiesto

La **CCE**:

- allerta la Squadra di Emergenza, che si reca sul luogo della segnalazione per allontanare i curiosi
- allerta la Guardia Giurata
- qualora la segnalazione si manifesti fondata, richiede alla Guardia Giurata di chiamare le forze dell'ordine (NUE 112)

La **Guardia Giurata**


- chiama le forze dell'ordine (NUE 112)
- si reca nelle vicinanze del luogo dove potrebbe essere l'ordigno e stando a distanza di sicurezza interdice, ove possibile, l'accesso a tale zona, coadiuvato dalla squadra di Emergenza

Il **RGE**:

- si relaziona con le forze dell'ordine, in merito alle azioni da intraprendere
- al loro arrivo, se richiesto, ordina l'evacuazione dell'area/zona/edificio

CESSATA EMERGENZA

Il **RGE** ricevuta la conferma della cessata emergenza dalle forze dell'ordine autorizza la ripresa delle attività istituzionali; informa della cessata emergenza la CCE che, a sua volta diffonderà il messaggio di cessato allarme.

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 43 di 48


15.5 AGGRESSIONE/RAPINA

Chiunque sia minacciato di aggressione/rapina deve:

- mantenere la calma
- non reagire
- fare tutto ciò che il malvivente chiede
- tenere un atteggiamento non aggressivo e mantenere il controllo delle proprie azioni
- se vengono effettuate richieste di denaro o altro materiale (cellulare, computer, etc.), consegnare quanto richiesto
- in caso di fuga dell'aggressore non seguirlo
- allertare la CCE che a sua volta avverte la Guardia Giurata che se necessario chiama le forze dell'ordine al NUE 112
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive delle Forze dell'Ordine, porsi seduti o distesi a terra ed attendere istruzioni

CESSATA EMERGENZA

Il **RGE** ricevuta la conferma della cessata emergenza dalle forze dell'ordine autorizza il rientro del personale che abbia abbandonato la zona/area/edificio e l'avvio delle attività istituzionali; informa della cessata emergenza la CCE che, a sua volta diffonderà il messaggio di cessato allarme.

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 44 di 48

15.6 FUGHE DI GAS

Chiunque ravvisi una fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere una possibile fuga di gas deve:

- darne comunicazione alla CCE
- non accendere né spegnere luci o apparecchiature elettriche
- aerare il locale aprendo le finestre
- evitare l'accensione di fiamme libere
- respirare con calma
- allontanarsi dall'area/locale interessato lasciando la porta chiusa
- informare il Responsabile del laboratorio

La **CCE**:


- allerta la Squadra di Emergenza indicando il luogo con evento in corso

Il **RGE**:

- chiede l'intervento del Tecnico Manutentore per sezionare le saracinesche/valvole di intercettazione dei gas affluenti nell'area/zona/edificio
- se necessario si predispose, coadiuvato dalla Squadra di Emergenza, per l'evacuazione dell'area/zona/edificio
- se necessario richiede l'intervento dei Soccorsi Esterni
- contatta il Servizio di Emergenza dell'Ente erogatore

CESSATA EMERGENZA

Il **RGE** ricevuta la conferma dell'avvenuta intercettazione dei gas ed accertata la cessata emergenza autorizza il rientro del personale se fatto evacuare e l'avvio delle attività istituzionali; informa della cessata emergenza la CCE, che a sua volta diffonderà il messaggio di cessato allarme.

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 45 di 48

15.7 SPARGIMENTO SOSTANZE CHIMICHE

E' noto che per la manipolazione di materiale chimico si adottano abitualmente tutte le precauzioni necessarie sia nella buona pratica di laboratorio che durante le operazioni di trasporto dal deposito Reagenti/Solventi al Laboratorio, nonché durante l'attività di travaso o l'impiego sotto cappa delle sostanze più pericolose e volatili.

Nel caso di **contatto di piccole superfici della pelle:**


- consultare la scheda di sicurezza del prodotto
- lavare abbondante con acqua per almeno 15 minuti (meglio con acqua tiepida e sapone se non sono visibili o avvertibili bruciate)
- togliere qualsiasi gioiello, orologio, anello od altro accessorio per assicurare la rimozione di qualsiasi residuo della sostanza
- informare tempestivamente il Responsabile di laboratorio

Nel caso di **contatto esteso a porzioni di corpo:**

- se possibile richiamare l'attenzione di un collega
- consultare la scheda di sicurezza del prodotto
- non tentare di asciugarsi o di togliersi gli abiti
- recarsi immediatamente sotto la Doccia di Emergenza e togliere l'abbigliamento contaminato sotto il flusso di acqua corrente limitando il contatto con altre parti del corpo (soprattutto con gli occhi)
- se necessario farsi aiutare anche tagliando la parte di indumento interessata
- lavare per almeno 15 minuti se possibile con acqua
- non usare oli od altri unguenti prima del parere medico
- informare tempestivamente il responsabile di laboratorio
- informare la CCE, richiedere l'intervento eventuale degli Addetti al Primo Soccorso
- consultare un medico

Nel caso di **contatto con gli occhi:**

- se possibile richiamare l'attenzione di un collega
- consultare la scheda di sicurezza del prodotto
- lavare immediatamente con acqua potabile di flusso moderato per almeno 15 minuti se possibile con acqua tiepida, impiegare se disponibile la fontana specifica per lavaggio oculare; in mancanza la persona deve essere seduta in modo che i colleghi possano lavare accuratamente ogni parte dell'occhio indirizzando il flusso ai lati così da rimuovere qualsiasi residuo interno
- avvisare quanto prima il Responsabile di laboratorio

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 46 di 48

- informare la CCE, richiedere l'intervento eventuale degli Addetti al Primo Soccorso
- consultare un medico

Nel caso di **Sversamento accidentale sulle superfici:**

Per prima cosa è necessario avere a disposizione un “**Kit di emergenza**”, costituito da:


- paletta e scopino monouso per la raccolta dei materiali ed eventualmente dei vetri
- prodotti assorbenti
- panni assorbenti
- contenitore per la raccolta dei rifiuti
- dispositivi di protezione individuale necessari (guanti protettivi per rischi chimici; camice monouso impermeabile, sovrascarpe, occhiali o visiera protettiva, facciale filtrante FFP2/FFP3 da usare in caso di sostanze solide in polvere o granuli, semimaschera in caso di spandimento di sostanze liquide)

Procedura generale da mettere in atto in caso di **spandimento di prodotti liquidi**

- consultare sempre la scheda di sicurezza del prodotto coinvolto
- informare tempestivamente il Responsabile di laboratorio e tutte le persone nell'area coinvolta della pericolosità
- evacuare la zona facendo allontanare le persone
- chiudere le porte e arieggiare aprendo le finestre (se presenti)
- indossare gli appositi DPI presenti nel kit
- versare il prodotto assorbente partendo dalla periferia dello spandimento per arrivare all'interno
- asportare il prodotto assorbito con paletta e scopetta monouso
- in caso di frammenti di vetro, raccogliarli con la apposita paletta monouso
- eventualmente lavare con acqua o altro liquido se indicato dalla scheda di sicurezza
- asciugare e verificare che le superfici non presentino della scivolosità residua
- stoccare adeguatamente e smaltire i prodotti; attraverso il sistema di service desk di Ateneo, viene fornita la consulenza per il corretto smaltimento dei rifiuti
- chiamare il NUE 112, se necessario, e darne comunicazione alla CCE

Procedura generale in caso di **spandimento di prodotti in polvere o granuli**


- consultare sempre la scheda di sicurezza del prodotto coinvolto
- evacuare la zona facendo allontanare le persone
- chiudere porte e finestre evitando di creare correnti d'aria
- evitare operazioni che possano sviluppare o sollevare polveri

	<p style="text-align: center;">DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano</p>	<p style="text-align: center;">POP 02_03</p>
<p>Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB</p>	<p style="text-align: center;">REV 01</p>	<p style="text-align: center;">10/10/2022 Pagina 47 di 48</p>

- indossare gli appositi DPI presenti nel kit
- circoscrivere lo spandimento al fine di evitare contaminazioni ambientali
- se previsto dalla scheda di sicurezza, inumidire le polveri
- raccogliere le polveri con panni inumiditi
- asportare il prodotto assorbito con paletta e scopino monouso
- in caso di frammenti di vetro, raccogliarli con la apposita paletta monouso
- eventualmente lavare con acqua o altro liquido se indicato dalla scheda di sicurezza
- asciugare e verificare che le superfici non presentino della scivolosità residua
- stoccare adeguatamente e smaltire i prodotti utilizzati secondo le procedure aziendali
- chiamare il NUE 112, se necessario, e darne comunicazione alla CCE

15.8 SPARGIMENTO MATERIALE RADIOATTIVO

In caso di emergenza che coinvolge sorgenti di radiazioni ionizzanti, contattare gli Esperti di Radioprotezione dell'Ateneo e seguire le indicazioni delle Norme

	DIREZIONE GENERALE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Viale dell'Innovazione, 10-Edificio U9 20126 Milano	POP 02_03
Piano di Emergenza e di Evacuazione UniMiB	REV 01	10/10/2022 Pagina 48 di 48

16. EMERGENZA MEDICA-PRIMO SOCCORSO

In caso di Emergenza, attuare quanto previsto dalla *Procedura per interventi di primo soccorso in epoca di pandemia SARS-COV-2*

La procedura è consultabile al link: <https://www.unimib.it/ateneo/tutela-della-salute/emergenza-sanitaria>

17. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

1. Schema Gestione Emergenza/Incendio – Fasi Intervento
2. Mod. 8.2.2 Registrazione fasi emergenza e riscontri finali
3. Mod. 8.2.3 Incendio/Emergenza sicurezza – sequenza intervento
4. Numeri di telefono e format di chiamata in caso di Emergenza
5. Mod.108 La Gestione delle Emergenze in Ateneo Milano Bicocca
6. Procedura per interventi di primo soccorso in epoca di pandemia SARS-COV-2
7. D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
8. D.M. 26/08/92 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica"
9. D.M.I. 1 settembre 2021 "Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81."
10. D.M.I. 2 settembre 2021 "Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i."
11. D.M.I. 3 settembre 2021, "Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antiincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4, punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81."